



La svolta muscolare di Musumeci primo nemico i burocrati "criminali"

EMANUELE LAURIA

L'ultimo fronte, per un Musumeci sinora parco di parole ma «agitato» per sua ultima definizione, è la guerra ai burocrati. «Alcuni di loro si comportano da criminali: li manderei in galera», ha detto ieri il presidente della Regione nel corso della manifestazione «Panorama d'Italia». In questi mesi il governatore ha misurato gli interventi pubblici, ha dato un taglio alle conferenze stampa, ha cercato di dare dell'amministrazione un'immagine diversa: «Prima la Regione finiva sui giornali solo per offrire spettacolo». Una stilettata al suo predecessore, Rosario Crocetta. Ma adesso, a quasi un anno dalle elezioni che lo hanno mandato a Palazzo d'Orleans, Musumeci sente l'esigenza di un'uscita forte. Che mette nel mirino il personale. «Ho trovato una Regione che lo era soltanto sulla carta intestata - è il pensiero del governatore - dove non c'è un sistema informatico. Si lavora ancora con il cartaceo. Una pratica può giacere per mesi su un tavolino: un funzionario la può lasciare sulla scrivania senza portarla al collega dello stesso piano. È un comportamento da criminali, mentre in Sicilia c'è chi soffre la fame. E se ti metti di traverso, ti arriva subito il



Atto d'accusa il presidente della Regione Nello Musumeci

sindacato che minaccia lo stato d'agitazione. Ma io sono più agitato di loro». Ma dove nasce questa presa di posizione del presidente? Da almeno un paio di circostanze non di poco conto. Anzitutto, dal disappunto per i ritardi nella spesa dei fondi europei: la situazione, per usare un termine dello stesso governatore, è «drammatica» con interventi per 700 milioni da certificare entro fine anno. Musumeci sta cercando di rinforzare gli uffici ma allo stesso tempo sta già indicando, in caso di fallimento dell'obiettivo, i

«Alcuni li manderei in galera. Una pratica può giacere mesi su un tavolo. E se ti metti di traverso il sindacato fa sciopero»

responsabili: i burocrati, prima che i politici o l'esecutivo. C'è poi la vicenda dei debiti fuori bilancio, per 21 milioni, finiti sul tavolo della commissione Finanze dell'Ars: una cifra che discende anche da condanne causate da un cattivo comportamento dei dirigenti. Il presidente della commissione, Riccardo Savona, si è opposto all'approvazione della norma che riapra i debiti e ha chiesto al ragioniere generale di inviare l'elenco in procura e alla Corte dei conti. Con un gesto apprezzato da Musumeci. In questo clima, peraltro, il

governatore ex An deve fare i conti anche con i colpi di coda del sistema Montante. Roberto Rizzo e Claudio Basso sono due dirigenti che furono inviati dalle ex assessore Linda Vancheri e Mariella Lo Bello - entrambe indagate nell'inchiesta che ha portato in carcere l'ex leader di Confindustria - a guidare le Camere di commercio di Catania e di Palermo. Il compito loro assegnato era quello di commissari ad acta (a titolo gratuito) nei due enti ma, avendo entrambi svolto a lungo compito di rappresentanza delle Camere, adesso reclamano il compenso che sarebbe loro spettato come commissari straordinari (circa seimila euro al mese). Il capo dipartimento delle Attività produttive, Rosolino Greco, ha anticipato tutti, chiedendo ai vertici delle due Camere di commercio 380mila euro relativi ai compensi mai versati a Rizzo e Basso (anche perché la metà andrebbe nelle casse della Regione). Ma la risposta, finora, è stata negativa. Il braccio di ferro continua, mentre Musumeci addita i dipendenti e la Cisl, per bocca di Paolo Montera, gli replica: «Musumeci spara nel mucchio e sembra di riascoltare i proclami tipici del suo predecessore. Se ha intercettato dei criminali, li denunci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERREG V-A ITALIA MALTA 2014-2020

Avviso a pagamento

Progetto I KNOW



Interregional Key Networking for Open innovation empoWerment

Si è concluso il 10 ottobre a Enna, l'evento di lancio del Progetto di cooperazione Italia - Malta I KNOW (Interregional Key Networking for Open innovation empoWerment). Presenti le Istituzioni, le Università e le imprese. L'evento svoltosi, nella sede dell'Università degli Studi di Enna Kore, ha suscitato un forte interesse da parte di laureandi e giovani studenti, ne è stata testimonianza la cospicua presenza in sala.

Raffaele Scuderi - Comitato di Pilotaggio del Progetto, Università degli Studi di Enna-Kore, ha aperto il convegno con gli indirizzi di salute e di benvenuto ed ha proseguito con una breve introduzione, mettendo in evidenza l'importanza dello sviluppo reciproco dei territori e di come il progetto I KNOW si propone di stimolare l'imprenditorialità sulla base di modelli anglosassoni. «In quest'ottica», ribadisce Scuderi, «è fondamentale il contributo dei partner maltese, che ha già sperimentato questi modelli in contesti differenti».

Sul Programma Operativo Italia-Malta 2014/2020 si sono quindi avvicendati Gianpaolo Simone e Marco Sambataro, rappresentanti dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto INTERREG V-A Italia Malta 2014-2020

Simone, dopo aver illustrato l'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg V in cui si inserisce il Programma, ha ribadito l'importanza di apprezzare questi progetti prendendo in considerazione la sostenibilità di lungo periodo e ha concluso

con l'auspicio di un forte impatto sul territorio, come offerta di opportunità ai tanti giovani che domani si affacceranno sul mondo del lavoro.

Sambataro ha indicato le due novità del Programma Operativo Italia-Malta 2014/2020, rispetto al precedente: la partecipazione di tutte le provincie del territorio siciliano, nel caso specifico Enna e Messina, e la competitività delle micro, piccole e medie imprese come nuovo elemento dei Progetti transfrontalieri.

In seguito Andrea Cirà - Comitato di Pilotaggio del Progetto, Università degli Studi di Messina, ha messo in evidenza come, nell'ambito del trasferimento tecnologico, il relazionarsi con realtà imprenditoriali diverse, come quelle mal-

tesi, possono fornire un valore aggiunto all'interazione sinergica tra ente locale, impresa e istituzione.

«È un progetto nato con grandi ambizioni - ha spiegato - Gianna Tempera, Componente CdA del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, e ha sottolineato come il Progetto I KNOW sarà una nuova sfida per il PSTS, (capofila) che insieme ai partner Università degli Studi di Enna-Kore, University of Malta, Università degli Studi di Messina e la società Arkimede srl, nei prossimi mesi metterà a punto un modello di piattaforma Open Innovation (Open Innovation Service Lab-OISL) integrato tra la Sicilia e Malta per favorire la nascita e il potenziamento di realtà imprenditoriali, per raggiungere più velocemente i mercati di sbocco e incrementare la performance competitiva in un'ottica di cooperazione, continuità e sostenibilità».

Sebastiano Di Stefano - PSTS, Project Manager del progetto, ha illustrato gli obiettivi e le attività del progetto con lo scopo di sviluppare dinamiche, processi e percorsi per facilitare l'avvio di start up innovative di successo nei settori dell'Ambiente e delle Scienze della Vita, nonché supportare le PMI nei processi di Open Innovation e cooperazione, anche per accedere ai mercati di sbocco internazionali.

Dopo questa sessione, è seguito un vero e proprio «viaggio» nella presentazione dei Seminari su tematiche di Entrepreneurship, che ha visto avvicinarsi Raffaele Scuderi - Unimore, Andrea Cirà - Unime, e in collegamento video Russel Smith - Comitato di Pilotaggio del Progetto, University of Malta.

L'incontro si è concluso con un'interessante Tavola Rotonda sapientemente moderata da Vincenzo Fasone, Presidente CdL Economia Aziendale Università degli Studi di Enna-Kore dal titolo: «Approccio di Innovazione Aperta: condivisione di iniziative, metodi ed esperienze».

Degno di nota è stato l'intervento di Sandro Montesor - Ordinario di Politica Economica, Università degli Studi di Enna-Kore, studioso ed esperto di Economia dell'Innovazione, che ha portato all'attenzione interessanti riflessioni sui metodi di approccio all'Innovazione Aperta, su quanto sia fondamentale creare adeguate piattaforme per lo scambio della conoscenza, sul ruolo di intermediari dell'innovazione di Enti di ricerca e trasferimento tecnologico e su quanto essi possano stimolare lo scambio di conoscenza in opportuni contesti economici e territoriali. «La capacità di assorbimento è il cardine dell'Open Innovation e la leva è il capitale umano».

Di grande rilievo inoltre il contributo di Rosario Faraci - Ordinario Economia e Gestione delle Imprese, docente di Innovazione e Modelli di Business, Università degli Studi di Catania, sulla necessità di

nuove competenze per l'Open Innovation. «L'Open Innovation è una grande opportunità per le aziende», puntualizza Faraci, «ma necessità di approcci completamente nuovi rispetto al passato, occorre virare sull'innovazione come unica alternativa», e aggiunge - «affinché i territori diventino competitivi occorrono principalmente: nuove competenze, nascita di nuove imprese, sviluppo delle imprese esistenti e attrazione d'investimenti».

È stata la volta di Marco Pierotti - Direttore laboratorio CGT e R&S diagnostica Cogentech srl e di Emanuele Spampinato - Presidente Consorzio Elma Hitech, che hanno portato le loro esperienze di networking come esempi e modelli di business per lo sviluppo innovativo d'impresa.

Il progetto transfrontaliero è una grande opportunità per creare sviluppo e business favorendo la nascita e potenziamento di imprese tra le due isole.

Studenti, ricercatori, aspiranti start-up, imprese innovative, incubatori, investitori potranno beneficiare, nel triennio 2018-2021, di servizi articolati in seminari specialistici per Business Plan, Pitching, Open Innovation Working-Lab, Mentorship, Incubazione Hackaton, Networking, Matchmaking con investitori.

Un ringraziamento particolare per l'organizzazione alla segreteria didattica e all'ufficio tecnico di Ateneo che hanno garantito una precisa logistica dell'evento e un sereno svolgimento dei lavori.



da sinistra: Marco Sambataro - Segretariato Congiunto INTERREG V-A Italia Malta; Gianna Tempera - Componente CdA Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia; Raffaele Scuderi - Comitato di Pilotaggio del progetto, Università degli Studi di Enna-Kore; Gianpaolo Simone - Autorità di Gestione; Andrea Cirà - Comitato di Pilotaggio del progetto, Università degli Studi di Messina